

Il personale dell'Ufficio di Lodi e di Codogno, riuniti in assemblea in data 21 maggio 2009, in occasione dell'imminente attivazione della Direzione Provinciale di Lodi prevista in data 15/06/2009 **chiede:**

- 1. che non vi siano forme di mobilità forzata ;**
- 2. che siano date pari opportunità a tutti di concorrere all'assegnazione di incarichi e funzioni;**
- 3. che sia assicurato il mantenimento di tutte le funzioni di controllo e di servizio svolte oggi dall'Agenzia.**
- 4. che si apra una nuova stagione di progressioni economiche e giuridiche per tutti come prima risposta al bisogno di efficacia ed efficienza;**
- 5. che siano chiarite le ricadute professionali e salariali legate alle nuove funzioni assegnate a ciascun lavoratore.**

I Lavoratori di Lodi e Codogno chiedono di non essere lasciati ai margini della **riorganizzazione**

e di non essere considerati alla stregua di uno dei tanti aspetti logistico-organizzativi che dovranno essere risolti. Quello che sta succedendo non lo condividono affatto e ritengono che questi cambiamenti, che preludono ad altri magari più dannosi per i lavoratori, debbano essere oggetto di confronto con le OO.SS.

Sono contrari al nuovo modello organizzativo che, in nome di risparmio e accorpamento delle risorse umane, porta verso l'allentamento del presidio sul territorio dell'Agenzia, che deve essere garantito a tutti i livelli, a tutela dei servizi alla cittadinanza ed a garanzia del contrasto all'evasione.

I suddetti lavoratori, nel rispetto della legalità e della libertà che tutt'ora sussiste in questo paese, ritengono di poter individuare alcune problematiche che potrebbero compromettere un buon inizio

lavorativo nell'imminente costituzione della nuova Direzione Provinciale di Lodi, perplessità, già manifestate da più parti, e da altre Direzioni Provinciali nelle sedi opportune.

La nostra puntualizzazione parte dal presupposto **che partire con un organico già in sottotonero**

(79 unità anziché 118) come previsto dalla nuova pianta organica, resa senza consultazione delle OO.SS., non potrà che determinare la resa di un servizio all'utenza flebile e difficile tenuto conto della richiesta che si fa al personale del raggiungimento degli obiettivi con scadenze sempre più imminenti e numericamente elevate.

I lavoratori di Lodi e Codogno chiedono, pertanto, una maggiore disponibilità di risorse umane, nonché una più oculata ed equa distribuzione delle stesse, tenendo conto delle prossime assunzioni della procedura concorsuale IRIDE 7, che hanno dato già prova di efficienza e di operosità nel percorso di tirocinio.

I lavoratori dell'Agenzia Entrate sono stati coinvolti negli ultimi dieci anni – loro malgrado – in un processo di ristrutturazione professionale e tecnologica

che non ha eguali in tutta la storia della Pubblica Amministrazione Italiana. Dando vita all'Agenzia hanno dimostrato disponibilità alla sfida, senso di appartenenza e spirito di sacrificio.

Questa riorganizzazione non è stata dai lavoratori e ai lavoratori qualcuno dovrà spiegarla. La riorganizzazione può e deve divenire l'occasione per riparare ai tanti errori del passato e non l'ennesima occasione per mortificare aspettative e diritti di tutti.

Prima di essere dipendenti della pubblica Amministrazione, i dipendenti di Lodi e Codogno vogliono ricordare a tutte le autorità che sono dei cittadini con un forte senso di attaccamento allo Stato e per questo Stato si battono e si batteranno affinché sia più giusto, più equo, più umano, orientato verso un nuovo indirizzo lavorativo che sia sì moderno ed efficace (su questo punto si è tutti concordi) ma che non porti a conseguenze di disorganizzazione e di inefficienza tali da non poter essere più riconducibili ad un andamento lavorativo normale.

Per quanto sopra esposto, i lavoratori di Lodi e Codogno riuniti chiedono la sospensione dell'attivazione della Direzione Provinciale di Lodi.

Lodi, 21/05/2009

L'assemblea del personale degli Uffici di Lodi e Codogno